

# Nella terra del Barocco

di Maria Pia Coniglio

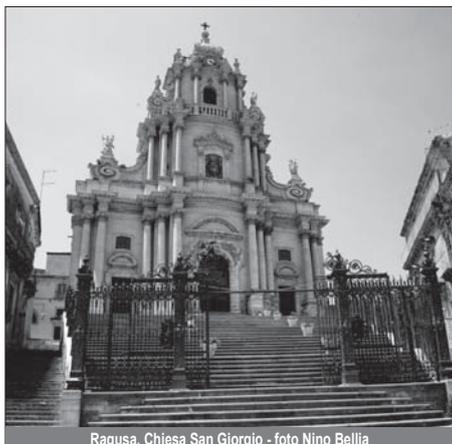
Il Gruppo U.I.F. di Palermo ha organizzato un week-end fotografico nella provincia Ragusana con itinerario guidato al "Barocco". Il suo territorio si sviluppa dai quasi mille metri del monte Lauro, vetta più alta dei Monti Iblei, alle ridenti colline che degradano dolcemente verso l'azzurro Mare Mediterraneo. L'hotel "Terraqua" di Marina di Ragusa ci ha accolti facendoci gustare le specialità della gastronomia Iblea. Nel pomeriggio abbiamo visitato Ragusa Ibla, ricca di bellissime chiese e palazzi barocchi edificati dopo il devastante terremoto del 1693. Essa è divisa dalla Ragusa moderna dalla profonda vallata "Valle dei ponti" chiamata così perché attraversata da un ponte ferroviario e da tre ponti per il traffico cittadino. La Ragusa moderna ha avuto maggiore espansione nel periodo fascista. In una breve escursione a "Punta Secca", borgo marinaro, abbiamo conosciuto il luogo divenuto famoso per avere ospitato le riprese televisive del "Commissario Montalbano". Il sabato abbiamo visitato il Museo Archeologico di Kamarina guidati dalla Dott.ssa Giusy Ventura che tanta passione mette nel mostrare i reperti archeologici risalenti al VI secolo a.c. e dal Direttore del parco, Dott. Giovanni Di Stefano, ci è pervenuto l'invito a realizzare una mostra fotografica collettiva con le immagini realizzate nell'occasione dai soci. Successivamente siamo



Ragusa Ibla - foto Nino Bellia



Scicli - foto Nino Bellia



Ragusa, Chiesa San Giorgio - foto Nino Bellia



Gruppo a Modica - foto Pino Sunseri

stati al Castello di "Donnafugata", di origine araba, che si erge su un'altura dalla quale si intravede la spiaggia di Punta Secca, Scoglitti, Gela, Licata e le alture agrigentine. Sul nome del castello si racconta una leggenda che vedrebbe la fuga della nobile Bianca di Navarra in esso reclusa per sfuggire dalle nozze con l'anziano Conte Cabrera. Fino al 1865 il castello era una casina di campagna trasformata poi, dal barone Corrado Arezzo, in castello con una facciata orlata da ricchi merletti sotto la quale si ammira un'elegante galleria con coppie di colonnine ricche di capitelli, finestre in stile gotico e bifore. Dopo il pranzo abbiamo visitato Comiso, città neolitica con palazzi settecenteschi risalenti alla ricostruzione post-terremoto. Infine domenica, dopo una veloce visita al centro storico di Scicli, siamo arrivati a Modica, superba città arroccata sui colli e ricca anch'essa di splendidi palazzi barocchi dominati dalla bellissima Cattedrale di S. Giorgio e dove l'industria dolciaria, tipica del luogo, ci ha preso per la gola con la degustazione dei suoi prodotti. Particolari i vicoli del centro storico modicano che ci hanno impegnato in entusiasmanti riprese fotografiche.